

G.A.M. - Gioventù Ardente Mariana



MARIA CUSTODIVA TUTTE QUESTE COSE NEL SUO CUORE

SOLENNITÀ DI MARIA VERGINE MADRE DI DIO
1° GENNAIO

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

CANTO

Lo Spirito d'Amore scenderà
su te, Maria, ti adombrerà.
La potenza dell'Altissimo
ti coprirà con la sua ombra.

* *Vieni, Spirito Santo;
vieni Spirito d'Amor (*bis).*



Lettura corale

- 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Canto

- 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Canto

- 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Canto

- 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Canto

- 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Canto

MARIA CUSTODIVA TUTTE QUESTE COSE NEL SUO CUORE

Rosario e Parola di Dio
Dal Vangelo secondo Luca 2,16-21

Nel terzo mistero gaudioso voglio meditare la nascita di Gesù Cristo nella grotta di Betlemme.

Padre nostro...

1^a AVE MARIA

In quel tempo, i pastori andarono, senza indugio.

I pastori, gente senza patria, andarono alla grotta. Un angelo era loro apparso dicendo: «Oggi nella città di Davide è nato il Salvatore. Questo vi serva di indicazione: troverete un bambino avvolto in fasce, giacente in una mangiatoia». Subito si erano mossi e avevano trovato nella grotta il Bambino nella mangiatoia. *Ave, o Maria...*

***Canto: O Vergine, tu sei Madre di Dio l'Emmanuele.
Dio Emmanuele, Vergine Madre.***

2^a AVE MARIA

E trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia.

La madre sollevò il bimbo, nato in quella notte, dal cavo della mangiatoia lo porse a loro perché potessero vederlo e salutarlo. Essi - uomini semplici del popolo - presero certo tra le braccia il bambino. I pastori, abituati a portare gli agnellini, tennero in quella quieta notte sulle loro braccia l'Agnello di Dio. *Ave, o Maria... - Canto*

3^a AVE MARIA

E dopo averlo visto...

Per Maria l'adorazione dei pastori fu la conferma che l'occhio di Dio vigilava sul Figlio suo, apparentemente abbandonato. A loro, come a lei a Nazareth, Egli aveva inviato un angelo con un messaggio di gioia. Per questo comprese subito i pastori. La Vergine aveva un dono speciale per riconoscere l'amore di Dio per quegli uomini semplici e sereni, che non mirano ad apparir grandi di fronte al mondo.

Ave, o Maria... - Canto



4ª AVE MARIA

Riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tra questi umili, che Dio innalza, tra gli affamati, che Egli ricolma di beni si possono contare anche i pastori, che intorno alla madre adoravano il Bambino Gesù. La gioia di Maria per questo omaggio tolse loro qualunque titubanza. Fu la prima scintilla di quel fuoco che doveva legare tanti uomini a Gesù, il Redentore, e alla madre sua.

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Tutti quelli che udivano, si stupirono delle cose dette loro dai pastori.

Essendo prossimi alla città, i pastori vi entrarono col cuore pieno di gioia e raccontarono ai Betlemmiti il miracolo di quella notte. Gli abitanti di Betlemme ascoltavano stupiti. Ma si trattava di «pastori vaganti», i cui discorsi non dovevano davvero turbare la loro pace. Tutte quelle notizie si dispersero presto a Betlemme. *Ave, o Maria... - Canto*

6ª AVE MARIA

Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose.



Un'anima sola aveva raccolto ogni cosa: Maria, la madre di Gesù. Tutti gli eventi di quella notte li aveva adunati nel suo cuore come tesori che non si restituiscono più. Una madre, anche nella più avanzata età, sa ricordare tutti i particolari della nascita di un figlio, sua gioia e suo dolore; vede in ogni minimo evento un presagio. Mai la nascita di un bambino era stata circondata in ogni senso da autentici presagi come in quella notte in cui nacque il Figlio di Dio, Gesù, e fu posto in una mangiatoia.

Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

Meditandole nel suo cuore.

Maria aveva una fede così perfetta come nessuno prima e dopo di lei. Ogni atto della sua persona e ogni gesto delle sue mani erano perciò l'espressione della sua fede e del suo amore; la fede intensificava l'amore, e viceversa. Maria guardava il bambino in fasce che giaceva dinanzi a lei. Un pensiero prendeva il sopravvento nella sua anima; «lo ti appartengo!». *Ave, o Maria... - Canto*

8ª AVE MARIA

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

I pastori sentono subito una necessità insopprimibile di annunciare la gioia che era stata loro comunicata dall'angelo. L'apparizione dell'angelo era stata un'ondata di gioia; adesso le onde si dilatano. Ecco le risonanze che avvengono anche nella nostra vita quotidiana: quando uno possiede quel pane così buono che è la Parola di Dio, sente impellente, inderogabile la necessità di comunicarlo, di spezzare quel pane agli altri. *Ave, o Maria... - Canto*

9ª AVE MARIA

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù.

Otto giorni dopo la nascita, Gesù fu circonciso; la circoncisione indica appartenenza piena, anche esteriore, al popolo eletto da Dio, attraverso il quale sarebbe venuta la salvezza dell'umanità. Il nome Gesù significa letteralmente: Dio salva! Il nome si identifica con la persona, è la realtà profonda dell'essere. Gesù è il Salvatore che salva il suo popolo.

Ave Maria... - Canto



10ª AVE MARIA

Come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

L'imposizione del nome al neonato è di solito frutto di un accordo di amore tra padre e madre. In Gesù l'imposizione del nome viene attribuita all'angelo, cioè a Dio; il nome Gesù viene perciò investito dallo splendore dell'eternità ed esprime la missione e il mistero personale del figlio di Maria. Il mistero della maternità divina di Maria significa che Gesù fu vero Dio-uomo, subito fin dal seno materno.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria al Padre...



Ti benedica il Signore e ti custodisca.

**Il Signore faccia risplendere per te il suo volto
e ti faccia grazia.**

Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace.

(Dal libro dei Numeri)

SALMO 66

TUTTI I POPOLI GLORIFICHINO IL SIGNORE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Sia noto a voi che questa salvezza di Dio viene ora rivolta ai pagani (Atti 28,28).

CANTO

Ti lodino, Signor, i popoli quaggiù,
esultino le genti e si rallegriano.

La Vergine Maria, la Madre di Gesù,
magnificava ognor il dolce suo Signor!

* La terra ha dato frutto; ringrazio te, Signor! (bis)

TESTO DEL SALMO

(Al maestro di canto. Su strumenti a corda. Salmo. Canto).

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
fra tutte le genti la tua salvezza.

(Canto) - selà -

Ti lodino i popoli, Dio,
ti lodino i popoli tutti.

Esultino le genti e si rallegriano,
perché giudichi i popoli con giustizia,
governi le nazioni sulla terra.

(Canto) - selà -

Ti lodino i popoli, Dio,
ti lodino i popoli tutti.

La terra ha dato il suo frutto.

Ci benedica Dio, il nostro Dio,
ci benedica Dio

e lo temano tutti i confini della terra.

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Il piccolo salmo 66 mostra nei suoi otto versetti, carichi di significato religioso, che (nello spirito del salmista) la sorte dei popoli è legata a quella del popolo eletto.

* Il salmo 66 è un canto della terra. È un canto di benedizione, con parole che si ripetono: «Ci benedica Dio...», «Ti lodino i popoli, Dio».

- * Israele, cosciente del privilegio di essere il «popolo dell'Alleanza», è desideroso di estendere la sua felicità a tutti gli uomini. Chiede che tutti i popoli siano associati alle benedizioni di cui è il primo beneficiario.
- * Il salmo 66 probabilmente veniva cantato in una delle due feste annuali del raccolto: o alla Pentecoste o alla festa delle Tende.

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

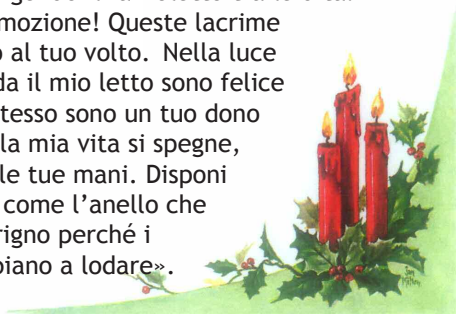
- * «Andate in tutto il mondo; evangelizzate tutti i popoli e fateli discepoli». Come Gesù doveva dire con fervore questo salmo 66: «Venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà». «Ti lodino i popoli tutti», cantava il salmo 66.
- * «La terra ha dato il suo frutto». San Girolamo ne ha fatto un'interpretazione classica: «La terra, che è la Vergine Santa, la Madre di Gesù, ha dato un frutto meraviglioso: il Vergine dalla Vergine, il Figlio di Dio dalla Madre».
- * «Si conosca sulla terra la tua via». Gesù affermò di essere lui «la via, la verità e la vita».
- * «Dio faccia splendere su di noi il suo volto»: ecco il sorriso di Dio all'umanità. Il Verbo fatto carne è stato la risposta inaudita a questa preghiera.

(Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, il salmo 66 ha un timbro modernissimo, perché ha una visione larga, cosmica, mondiale: «i popoli tutti... tutte le genti». L'umanità è la messe di Dio. Gesù diceva: «Alzate gli occhi; i campi già biondeggiano per la mietitura» (Giovanni 4,35).
- * «Esultino le genti e si rallegrino»: è un invito alla gioia. Scriveva Pasternack: «Signore, quanto perfette sono le tue opere, i letti dell'ospedale, la gente, i muri che mi circondano, questa notte sulla città. Ho preso un sonnifero e ora piango, stringendo il fazzoletto tra le dita. Mio Dio, che commozione! Queste lacrime fanno da schermo al tuo volto. Nella luce tenue che circonda il mio letto sono felice di sapere che io stesso sono un tuo dono prezioso. Mentre la mia vita si spegne, sento il fuoco delle tue mani. Disponi di me, o Signore, come l'anello che si ripone nello scrigno perché i popoli tutti ti abbiano a lodare».

(Canto)



EDUCHIAMO COME DON CARLO DE AMBROGIO

Ti presento tua Madre



Quando noi diciamo che la Madonna è madre nostra, diciamo una grande verità. Nel grande corpo mistico della Chiesa, noi siamo le membra e Gesù è il capo. Ora se Ella è madre del capo, dovrà esserlo anche delle membra.

Sul Calvario Gesù, nell'agonia suprema, a questa donna impietrita dal dolore, mormorò le parole dell'ultimo dono: «Ecco tuo figlio». Poi, con le braccia sanguinanti e la testa china, a Giovanni, unico avanzo della Chiesa dispersa, disse: «Ecco tua Madre». In quel momento Ella divenne la Madre di tutti i credenti. Perché, nota bene, la parola onnipotente di Dio realizza e crea tutto quello che significa.

Mi spiego: un giorno Egli disse: «Sia fatta la luce» e la luce fu. Un altro giorno: «Facciamo l'uomo» e Adamo comparve sulla terra. Si trovava su di un lago in tempesta: dette una voce e le acque tornarono tranquille. Disse a un amico morto da quattro giorni: «Lazzaro, vieni fuori» e quello risuscitò. Una sera prese un pezzo di pane e disse ai suoi discepoli: «Mangiatene tutti; questo è il mio corpo» e quel pane cambiò sostanza. Appeso a una croce disse a Maria: «Ecco tuo figlio» ed Ella divenne Madre del mondo intero.

Dio raccolse tutte le acque in un sol luogo e lo chiamò Oceano; riunì tutte le grazie in un sol cuore e lo chiamò Maria. Maria è dunque il punto finale dove convergono tutta l'umanità e tutta la storia. Ella è «il nodo della corda che lega tutto e tutti al Signore». Abbi dunque piena fiducia in questa tua dolcissima Madre.

Ho ancora vivo nel cuore ciò che avvenne nel 1945 in una stazione d'Italia. Una marea di gente attendeva un treno di reduci. Sperduta tra la folla, c'è una mamma che aspetta suo figlio. Le hanno detto che è ferito, ma non sa altro. Ad un tratto ode un fischio prolungato; il treno sbuffando entra in stazione. Ad uno ad uno smontano gli ex-prigionieri. Grida di gioia salgono al cielo frammiste a singhiozzi di pianto. La povera madre cerca ansiosa suo

figlio. Quand'ecco, in fondo, s'apre uno sportello: un giovane bruno, con gli occhiali neri, scende lentamente, sorretto da un compagno. Il cuore della madre ha un sobbalzo: quello è suo figlio. Si fa largo tra la gente e, gridando: «Antonio, Antonio», gli si getta fra le braccia. Rimangono a lungo stretti l'un l'altro. Poi la madre alza gli occhi. Comprende: suo figlio è cieco!

Con le mani scarne e tremanti carezza quella testa bruna e, piangendo, dice: «Dunque, Antonio, tu non vedrai più tua madre?». E quel giovane: «Mamma - risponde - non ti vedo, ma ti sento».

Amico mio, questa immagine di amore, Maria, che Dio ha amata ancor prima che il mondo fosse, è l'unica persona che devi sentire intimamente presente a te. Dal profondo del cuore anche tu dille spesso: «Mamma, non ti vedo, ma ti amo perché ti sento accanto a me».



Dall'antico avversario venne la rovina,
dal grembo verginale della figlia di Sion
è germinato colui che ci nutre
con il pane degli angeli
ed è scaturita per tutto il genere umano
la salvezza e la pace.

La grazia che Eva ci tolse
ci è ridonata in Maria.

In lei, madre di tutti gli uomini,
la maternità,
redenta dal peccato e dalla morte,
si apre al dono della vita nuova.

Dove abbondò la colpa,
sovrabbonda la tua misericordia
in Cristo nostro Salvatore.

(Dalla Liturgia)

LA PAROLA DEL SANTO PADRE PAPA FRANCESCO

Oggi celebriamo il Figlio di Dio, il Benedetto per natura, che viene a noi attraverso la Madre, la benedetta per grazia. Maria ci porta così la benedizione di Dio. Dove c'è lei arriva Gesù. Perciò abbiamo bisogno di accoglierla, come santa Elisabetta, che la fece entrare nella sua casa e subito riconobbe la benedizione, e disse: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!» (Lc 1,42). Sono le parole che ripetiamo nell'Ave Maria. Facendo posto a Maria veniamo benedetti, ma impariamo pure a benedire. La Madonna, infatti, insegna che la benedizione si riceve per donarla. Lei, la benedetta, è stata benedizione per tutti coloro che ha incontrato: per Elisabetta, per gli sposi a Cana, per gli Apostoli nel Cenacolo... Anche noi siamo chiamati a benedire, a dire bene in nome di Dio. Il mondo è gravemente inquinato dal dire male e dal pensare male degli altri, della società, di sé stessi. Ma la maldicenza corrompe, fa degenerare tutto, mentre la benedizione rigenera, dà forza per ricominciare ogni giorno. Chiediamo alla Madre di Dio la grazia di essere per gli altri portatori gioiosi della benedizione di Dio, come lei lo è per noi.

Non siamo al mondo per morire, ma per generare vita. La santa Madre di Dio ci insegna che il primo passo per dare vita a quanto ci circonda è amarlo dentro di noi. Ella, dice oggi il Vangelo, “custodiva tutto nel cuore” (cfr Lc 2,19). Ed è dal cuore che nasce il bene: quanto è importante tenere pulito il cuore, custodire la vita interiore, praticare la preghiera! Quanto è importante educare il cuore alla cura, ad avere cura le persone e le cose. Tutto comincia da qui, dal prenderci cura degli altri, del mondo, del creato. Non serve conoscere tante persone e tante cose se non ce ne prendiamo cura. Quest'anno, mentre speriamo in una rinascita e in nuove cure, non tralasciamo la cura. Perché, oltre al vaccino per il corpo, serve il vaccino per il cuore: e questo vaccino è la cura. Sarà un buon anno se ci prenderemo cura degli altri, come fa la Madonna con noi.

Dall'Omelia
del 1° gennaio 2021



UN RACCONTO PER TE

LO STILE DI MARIA

Racconta un sacerdote incaricato dei gruppi delle famiglie cristiane: Avevo conosciuto una signorina; l'avevo seguita. Si era sposata. Prima di sposarsi, faceva sempre la meditazione, poi presa dalle cure della famiglia, dal dovere di allevare i figli, aveva tralasciato la meditazione.

Un giorno io le dissi: «Senta, faccia questo proposito: uscendo di chiesa, entri in una cartoleria, comperi una matita rossa. Arrivata a casa, trovi un posto per quella matita rossa e per il Vangelo. Ogni giorno legga per cinque minuti il Vangelo con la matita rossa in mano, per segnare quello che le è piaciuto. Cinque minuti; non uno di più, né di meno. Prenda un tema qualsiasi. Ricerchi, per esempio, nel Vangelo la carità fraterna; oppure l'amore di Gesù per i peccatori; oppure le relazioni di Gesù con il Padre Celeste. Sottolinei le frasi relative; se le trascriva. Cinque minuti: non di più».

Essa promise: «Sì, lo farò». E lo fece. Passarono i mesi.

Raccontava quella signora: «Talvolta superavo i cinque minuti regolamentari, perché mi piaceva tanto». Finita la lettura, sottolineata una frase, riportava su una scheda le espressioni sottolineate. Un giorno portò trionfante il suo trattatello sull'educazione secondo il Vangelo, a quel sacerdote.

Il suo entusiasmo contagiò anche il suo bambino di otto anni, Giorgio, il quale, cominciò anche lui la lettura del Vangelo e imparò a sottolineare quello che l'interessava.

Un giorno quel sacerdote andò a trovare quella famiglia. Il bimbo, Giorgetto, gli fece questa domanda: «Padre, mi risponda: quante specie di animali ci sono nel Vangelo?».

Il sacerdote rimase un po' sorpreso, poi disse: «Suppongo una dozzina». «Ah, no, Padre, ve ne sono una trentina... Glieli dico tutti». E nominò quella carovana di animali evangelici: il cammello, l'asino, i passeri, i cagnolini... Diceva quella signora: «Che gioia fu per me la scoperta del Vangelo!».

Una simile attenzione, un'intensa cura nel confrontare e meditare le parole di Gesù era nello stile di Maria: conservava tutte le parole e gli avvenimenti (*dabar* = parola, avvenimento) nel suo cuore.



IL PIÙ BEL CANTO DI RINGRAZIAMENTO

Alterna a ogni strofa il ritornello:

E l'anima mia magnifica il Signor
e il mio spirito esulta in te, Creator.

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore
perché ha guardato l'umiltà della sua serva
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele suo servo
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

* * * * *

CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacriamo
al tuo Cuore Immacolato e Addolorato.
Tienici sempre amorosamente per mano.



* * * * *